

La polemica *Scrive la presidente di Italia Nostra, Lucilla Tozzi: "L'industrializzazione delle produzioni è sbagliata"*

"Non possiamo riempire il territorio di vigneti"

► SIENA

"La contestazione è sul piano paesaggistico o sull'assessore? - si chiede la presidente della sezione senese di Italia Nostra, Lucilla Tozzi -. A Siena, nel corso dell'ultima serata della Festa dell'Unità, c'è stata una contestazione all'assessore all'urbanistica regionale Anna Marson. L'assessore si è trovata davanti un pubblico ostile che pareva essersi riunito solo per contestare, e non ha potuto fare altro che ripetere la propria disponibilità a valutare le proposte dei viticoltori. Ma di proposte non se ne sono sentite, bensì solo una richiesta: aumentare sempre più il territorio coltivato a vigneti. Ma i produttori di vino dovrebbero rendersi conto che, prima dei loro interessi economici, c'è il cosiddetto 'bene comune', che è l'habitat dove tutti noi viviamo: l'industrializzazione delle produzioni di vino non porta da nessuna parte; è la qualità che paga, qualità che purtroppo anche con la truffa di pochi giorni fa sul principe dei vini, il Brunello, viene messa in dubbio. Siamo convinti che l'antica arte di fare il vino debba coesistere con le altre colture tipiche toscane, e non essere invasiva a tal punto da cambiare il paesaggio, che è il nostro segno distintivo e porta turismo forse più delle altre attrattive di cui la Toscana è ricca. Molti turisti alloggiano presso gli agriturismi ricercando tranquillità e benessere". ◀

